

DECISIONE SENZA PRECEDENTI

## «C'è il rischio Fiom» Fincantieri annulla la festa per la nave

**TRIESTE** Fincantieri annulla la cerimonia di consegna della nave «Costa Luminosa» a Marghera, per «la seria e fondata preoccupazione» che la festa possa essere condizionata da «forme di protesta abnorme preannunciate dalla Fiom».

● Blasich a pagina 7

ANNULLATO IL RITO DELLA CONSEGNA PER LA COSTA LUMINOSA DOMANI A MESTRE

# Fincantieri teme proteste: niente festa per la nave

L'azienda accusa la Fiom: «Continua e ingiustificata guerra sindacale. Erano previste contestazioni abnormi»

di LAURA BLASICH

**TRIESTE** Fincantieri annulla la cerimonia e la festa previste domani nello stabilimento di Marghera in occasione della consegna della nave «Costa Luminosa» alla Costa Crociere: per il gruppo di Bono c'è la «seria e fondata preoccupazione» che i due momenti possano essere condizionati da «forme di protesta abnorme preannunciate dalla Fiom». È una decisione senza precedenti. A quasi un mese dalla firma del nuovo contratto integrativo del gruppo Fincantieri, siglato da Fim e Uilm ma non da Fiom-Cgil, il clima diventa incandescente. Fincantieri parla di «spettacolarizzazione delle tensioni».

Il gruppo cantieristico cancella la consegna di Mestre addebitandone in modo chiaro la responsabilità alla Fiom. Non sottoscrivendo un accordo che punta molto sul recupero di efficienza, la Fiom -secondo il gruppo triestino- rischia di compromettere la tenuta della società in un momento estremamente delicato per il settore delle navi da crociera. La Fiom da parte sua rimane fermamente convinta che «non possono essere i soli lavoratori a sobbarcarsi il pe-

so del recupero di compe-

tività visto che l'erogazione dell'intero premio di efficienza (1.500 euro) è vincolata all'aumento di 20 punti della produttività». Intanto il segretario nazionale responsabile del settore cantieristico della Uilm Mario Ghini esprime «sconcerto» per la decisione del gruppo di cancellare «un evento vissuto dai lavoratori come un momento di orgoglio».

Secondo Fincantieri, la manifestazione della Fiom a Marghera avrebbe creato pesanti danni d'immagine davanti ai clienti in un momento di crisi in cui si «deve poter dimostrare la piena possibilità di soddisfare i propri impegni nei tempi e nei modi usuali». «È perfino inutile rilevare che i nostri concorrenti, che attraversano un periodo di crisi più grave del nostro - afferma la società in una nota -, non potendo contare sul portafoglio ordini che Fincantieri si è costruita negli anni, stanno alzando il livello di competitività e sarebbero ben felici se i rapporti tra la nostra società e i propri clienti si deteriorassero per effetto di una continua e ingiustificata «guerra» sindacale, come viene chiamata dalla Fiom».

A fronte di un contratto che garantisce, a detta della società, il mantenimento dei livelli occupazionali e dei siti produttivi, Fincantieri si chiede quindi se «queste modalità di lotta aiutino a raggiungere l'obiettivo o, piuttosto, non contribuiscano a creare un clima che rende ancora più difficile acquisire nuovi ordini e quindi evitare che in futuro debbano essere assunte decisioni traumatiche, così come sta avvenendo in moltissime aziende in Italia e all'estero».

«La difesa dei lavoratori non passa prima di tutto dalla difesa del posto di lavoro?», domanda Fincantieri di fatto alla Fiom, che risponde alla società di voler evitare il confronto, respingendo al mittente l'accusa di aver voluto realizzare «forme di protesta abnorme» e agitazioni che «avrebbero impedito il regolare svolgimento della giornata, causando non pochi disagi a tutti gli ospiti e alle famiglie degli stessi lavoratori», afferma la società navalmecanica.

«La manifestazione era annunciata da tempo e del tutto pacifica» -afferma il segretario nazionale della Fiom Giorgio Cremaschi. Avevamo anche preparato un volanti-



no in inglese per spiegare agli ospiti stranieri il motivo della nostra presenza. Fincantieri aveva già deciso di chiudere lo stabilimento il 30 aprile, mettendo in permesso retribuito tutti i lavoratori, sperando evidentemente che davanti ai cantieri non ci fosse nessuno. E chiaro che ha capito che non sarebbe stato così e per questo ha cancellato la manifestazione».

Fincantieri, insomma, ha avuto paura, secondo Cremaschi, di mettere in piazza «le conseguenze disastrose di un accordo separato, non condiviso dalla stragrande maggioranza dei suoi lavoratori». La Fiom conferma la manifestazione del 22 maggio a Trieste.



Giuseppe Bono



Una nave Fincantieri

## Treu: si torni al dialogo L'azienda ci ripensi «È una decisione che preoccupa. La crisi è pesante»



Tiziano Treu

di PIERCARLO FIUMANÒ

**TRIESTE** Il senatore Tiziano Treu, ex ministro del Lavoro e della Previdenza sociale nei governi Dini e Prodi, ritiene che la decisione della Fincantieri di annullare la consegna della nave a Marghera sia «molto preoccupante». Treu, uno dei più accreditati giuslavoristi italiani, nella sua analisi valuta la decisione presa dai vertici Fincantieri, probabilmente legata a possibili timori per l'ordine pubblico: «Non conosco le motivazioni che possono avere spinto Fincantieri a annullare la cerimonia. Tuttavia mi sembra un episodio preoccupante».

**Senatore Treu, per Fincantieri la posizione intransigente della Fiom rischia di creare un clima che potrebbe rendere ancora più difficile acquisire nuovi ordini.**

Quella presa dai vertici Fincantieri è una decisione molto preoccupante. Non era mai successo. Ricordo che io stesso ho partecipato molte volte a cerimonie di questo tipo. Le navi Fincantieri sono uno dei punti di forza della presenza dell'Italia nel settore della cantieristica dove la concorrenza internazionale è molto forte. Non conosco le motivazioni specifiche che possono avere indotto il gruppo triestino a sospendere la cerimonia. Immagino che ci siano motivi molto fondati e gravi.

**La crisi finanziaria e economica che ha investito anche l'Europa sta innescando una forte conflittualità sociale.**

I disordini sociali, gli attacchi ai manager in Europa sono un segno dei tempi e di forte tensione dopo i crack finanziari che hanno investito Usa e Europa.

**Fincantieri lancia l'allarme sulle commesse e sul rischio che Trieste sia costretta a decisioni traumatiche «come è successo in altre aziende al-**

**l'estero».**

«Di fronte a un rischio di perdita delle commesse è necessario rasserenare il clima con una iniziativa che consenta al gruppo triestino di revocare la decisione. È necessario tornare al dialogo fra l'azienda e la Fiom. Ci sono segnali che l'economia sta ripartendo. A maggior ragione è bene non lasciare nulla di intentato per rafforzare la coesione sociale senza esasperare il clima. E ciò è ancora di più necessario durante una crisi economica che ha colpito tutti.



## Cantieristica. Fincantieri annulla la cerimonia della «Luminosa» dopo la polemica sull'integrativo

# Festa cancellata per timore della Fiom

**Raoul de Forcade**  
GENOVA

La presa di posizione della Fiom-Cgil contro il contratto integrativo aziendale di Fincantieri, firmato invece da Fim-Cisl, Uilm e Ugl, fa saltare la cerimonia di consegna di Costa Luminosa, prevista per giovedì 30 presso lo stabilimento di Venezia-Marghera. Ad annullare la festa è stata la stessa Fincantieri che teme «forme di protesta abnormi preannunciate», dai metalmeccanici della Cgil. Intanto, il segretario della Uilm Mario Ghini, responsabile della cantieristica, esprime «sconcerto» per la situazione creatasi.

«Il 30 aprile - sottolinea una nota del gruppo guidato da Giuseppe Bono - nel rispetto degli impegni, Luminosa sarà consegnata alla società armatrice Costa Crociere, secondo le consuete procedure contrattuali».

Nella stessa giornata, prosegue la nota, «si sarebbe dovuto celebrare l'evento con una cerimonia che prevedeva la partecipazione, tra gli altri, di autorità nazionali e locali nonché dei vertici delle due società, seguita da una festa che avrebbe coinvolto i lavoratori del cantiere, quelli delle ditte dell'appalto e le loro famiglie. Entrambi i momenti di festeggiamento sono stati annullati, mentre sono confermate le iniziative organizzate dalla società armatrice nei giorni seguenti. Questa non facile decisione nasce dalla seria e fondata

### LA MINACCIA

La società temeva le abnormi forme di protesta annunciate dal sindacato che avrebbero potuto provocare seri disagi

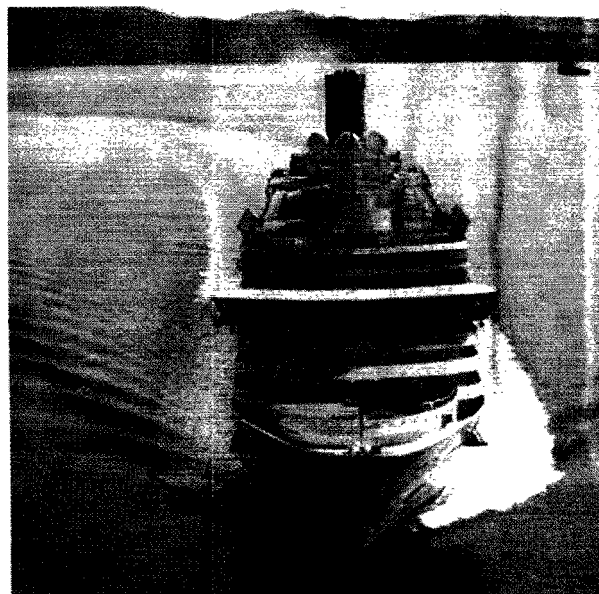
preoccupazione che, quella che avrebbe dovuto essere una giornata di festa, potesse essere pesantemente condizionata da forme di protesta abnormi preannunciate dalla Fiom nell'ambito della propria lotta contro il rinnovo del contratto integrativo aziendale, sottoscritto lo scorso 1 aprile da Fim, Uilm e Ugl». Fincantieri aggiunge che «le agita-

zioni avrebbero impedito il regolare svolgimento della giornata, causando non pochi disagi a tutti gli ospiti e alle famiglie degli stessi lavoratori».

L'azienda stigmatizza, poi, il comportamento della Fiom, affermando che «lo sciopero è un diritto del lavoratore e, come tale, è pienamente rispettato dall'azienda. Tuttavia le azioni di lotta non dovrebbero essere indirizzate a un'esasperata spettacolarizzazione delle tensioni».

Sotto il profilo del rapporto coi committenti (Costa, in primis, e poi l'azionista del gruppo, cioè l'americana Carnival), Fincantieri sottolinea che certi comportamenti possono provocare danni gravi «quando vengono messi in essere in momenti in cui intervengono le società clienti». Il gruppo spiega che «si adopererà in ogni modo affinché le relazioni con i propri clienti si mantengano su un piano di buona e fattiva collaborazione», ma, chiarisce, «i nostri concorrenti, che attraversano un periodo di crisi più grave del nostro, stanno alzando il livello di competitività e sarebbero ben felici se i rapporti tra la nostra società e i propri clienti si deteriorassero per effetto di una continua e ingiustificata "guerra" sindacale (come viene chiamata dalla Fiom)».

Ghini, a nome della Uilm, esprime preoccupazione e aggiunge che «sarebbe, piuttosto, necessario uno sforzo comune che permetta all'azienda di essere presente ancor meglio su un mercato reso sempre più difficile dalla concorrenza».



**Crociera.** La Costa Luminosa durante una delle ultime prove in mare



## IL CASO

## Fincantieri annulla il varo della nave "Costa luminosa": «C'è il rischio di disordini»

*Salta la cerimonia ufficiale che avrebbe dovuto svolgersi domani nello stabilimento di Marghera. L'azienda sostiene che la Fiom ha creato un clima pesante: «Ci sono fondati motivi di temere una forma di protesta abnorme». I metalmeccanici Cgil replicano: «Solo un presidio per testimoniare la nostra opposizione all'accordo integrativo». La Fiom chiede un referendum, ma Fim Cisl e Uilm hanno già annunciato il loro no.*

Pagan in Economia a pagina 15

## IL CASO

## Paura di disordini, salta il varo della Costa Luminosa

Fincantieri annulla le manifestazioni in programma per domani e accusa la Fiom di cercare lo scontro

## Venezia

Niente festa per la "Costa Luminosa". Domani Fincantieri consegnerà la nave all'armatore genovese, controllato dal colosso delle crociere Carnival, ma la tradizionale cerimonia ufficiale del varo nello stabilimento di Marghera, non si farà. Così come non sarà aperta la nave all'altrettanto tradizionale visita delle famiglie dei dipendenti e degli addetti delle ditte appaltatrici. La Fincantieri teme disordini. Ci sono «fondati motivi» - spiega in un comunicato - che si verifichino «forme di protesta abnorme».

Alla base della decisione di azzerare la cerimonia c'è il braccio di ferro in corso da settimane all'interno delle rappresentanze sindacali unitarie e tra le sigle Fiom, Fim, Uilm e Ugl. Il conflitto nasce dal fatto che, dopo una trattativa durata otto mesi, lo scorso primo aprile è stato raggiunto un accordo separato sull'interrogativo aziendale. E come ormai da copione, la Fiom non lo ha firmato, mentre le altre sigle sì. «Da una settimana - spiegano nel quartier generale della Fincantieri a Trieste - c'è un quotidiano

volantinaggio in cui la Fiom chiama all'appuntamento del 30 i metalmeccanici delle industrie Veneto per inscenare manifestazioni. C'è la fondata preoccupazione che quella che avrebbe dovuto essere una giornata di festa, sia condizionata da picchetti, blocchi stradali, tali da causare disagi agli ospiti e alle famiglie degli stessi lavoratori». I vertici della Fincantieri sono preoccupati. La nave avrebbe dovuto essere aperta al pubblico, e visitata da 2-3 mila persone giovedì pomeriggio. Troppo rischioso.

«Ma quali atti di guerriglia - replica stizzito Giorgio Molinsegretario provinciale della Fiom di Venezia - era previsto un presidio a cui aderivano le Rsu di altri gruppi per testimoniare in modo libero e democratico la nostra opposizione all'accordo integrativo e sostenere la richiesta di riaprire il tavolo». La Fiom - spiega Molin - chiede di sottoporre l'intesa a referendum, ma Fim e Uilm non ci sentono. Si appellano ad un protocollo sindacale in base al quale, all'istituto referendario, si ricorre solo se tutte le sigle sono disposte ad andare alla conta. «Noi siamo pronti - aggiunge Molin - come è stato per la Piaggio».

Anche nel gruppo motociclistico era stato firmato un accordo separato. Sottoposto al voto, la Fiom ha perso. Secondo Molin in Fincantieri l'esito sarebbe diverso: «C'è un pronunciamento a maggioranza, 65 su 124 Rsu, contro l'intesa. A Marghera, a Monfalcone e ad Ancona sono contrari anche i rappresentanti della Fim».

Fincantieri invece giudica l'accordo integrativo un passaggio chiave delle nuove relazioni industriali. «Consente al management, in senso esteso, ossia a tutti i responsabili, di riappropriarsi dell'azienda». In sostanza, basta aumenti erga omnes, ma premi legati ai risultati. La logica - spiegano a Trieste - è quella di aumentare la produttività del 20%. «Grazie ad un sistema di incentivi individuali i capi officina potranno arrivare a prendere anche 3.000 euro in più. L'obiettivo è coltivare i manager del futuro. Ma ciò da fastidio ad un certo tipo di sindacato che ragiona come se fossimo ancora ai tempi dei padroni delle ferriere».

La frattura è profonda. Spacca a metà le maestranze perché la Fiom rappresenta, a livello nazionale, poco più del 50% dei lavoratori. E sullo sfondo c'è la crisi del

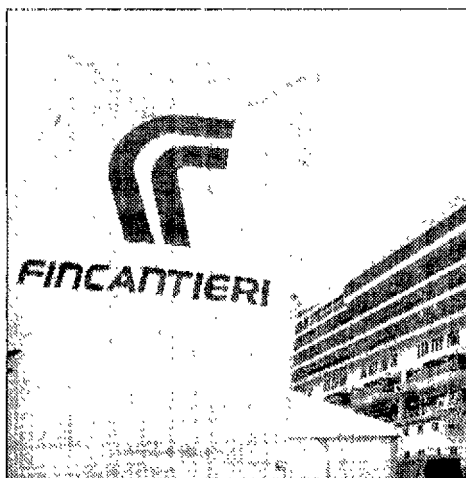


settore. Nel 2008 sono state commissionate nel mondo solo 3 navi da crociera, di cui 2 assegnate a Fincantieri, una alla Meyer Werft. Quest'anno, zero. Il portafoglio ordini è vuoto per tutti.

**Giancarlo Pagan**

Alla base delle polemiche  
l'integrativo separato  
con Fim, Uilm e Ugl

I metalmeccanici Cgil  
«Solo una protesta  
democratica»



**Niente cerimonia per Costa Luminosa**

| IL CASO

## Fincantieri ha paura della Fiom, festa annullata

L'azienda teme una «protesta abnorme» dei metalmeccanici Cgil, salta la cerimonia di consegna della Costa Luminosa

# La Fiom scende in piazza, Fincantieri annulla la festa

Cancellata la cerimonia di consegna della nave Costa. La Uilm: «Grave»

**GENOVA.** Fincantieri e Fiom, il sindacato dei metalmeccanici della Cgil, sono sempre più ai ferri corti. Ancora una volta, si tratta della vertenza sul contratto integrativo, per la quale non si riesce a trovare una soluzione e che capita in un momento di particolare difficoltà dell'azienda: il mercato è piatto, gli ordini sono a zero e il lavoro è in costante diminuzione. L'ultimo atto di questo scontro è andato in scena ieri, in mattinata, quando Fincantieri ha annunciato a sorpresa - non era mai successo prima - la decisione di cancellare la cerimonia di consegna della nave da crociera "Costa Luminosa", prevista per domani negli stabilimenti di Marghera. Motivo, la «seria e fondata preoccupazione - dicono dalla società - che quella che avrebbe dovuto essere una giornata di festa potesse essere pesantemente condizionata da forme di protesta abnorme preannunciate dalla Fiom nell'ambito della propria lotta contro il rinnovo del contratto integrativo aziendale, sottoscritto lo scorso primo aprile da Fim, Uilm e Ugl. Le agitazioni avrebbero impedito il regolare svolgimento della giornata». «Le azioni di lotta - prosegue l'azienda - non dovrebbero essere indirizzate a un'esasperata spettacolarizzazione delle tensioni, come negli ultimi mesi è purtroppo avvenuto tra la Fiom da un lato e l'azienda e le altre componenti sindacali dall'altro. Tanto più grave se questo avviene in occasione di eventi che, invece, dovrebbero costituire motivo di orgoglio e soddisfazione per tutti. Tra le finalità dello sciopero - ricorda la società - com'è noto c'è quella di arrecare un danno

economico all'azienda tramite la mancata prestazione lavorativa. Spesso, tuttavia, certi comportamenti sembrano indirizzati a provocare danni più gravi, specialmente quando vengono messi in essere in momenti in cui intervengono le società clienti».

«La direzione dell'azienda ha una coda di paglia più lunga di una nave da crociera - è il commento lapidario della Fiom -. La manifestazione era annunciata da tempo, assolutamente pacifica e responsabile. Aveva come scopo quello di far partecipare alla consegna della nave i lavoratori che l'hanno costruita». Infatti, dice il sindacato, per domani Fincantieri aveva concesso un permesso retribuito a

### COSCIENZA SPORCA

**La direzione ha una coda di paglia lunga come una nave. E ha paura delle sue azioni**

**IL SINDACATO FIOM**  
sulla cerimonia annullata

tutti i lavoratori «sperando che davanti ai cantieri ai cantieri non ci fosse nessuno». Sempre secondo la Fiom, l'azienda «ha mostrato di temere lo scandalo per una manifestazione che, mentre si inaugurava la nave, avrebbe denunciato la gravità di un accordo separato che non ha alcun consenso tra i

lavoratori». Parole forti da una parte e dall'altra, mentre la vertenza sull'integrativo sembra non avere più fine. Una soluzione per archiviare la pratica sarebbe il referendum tra i lavoratori, ma anche su questo punto sembra impossibile trovare un accordo. Il sindacato caldeggia la consultazione, l'azienda risponde che non è suo compito aprire un referendum tra i lavoratori: a Fincantieri basta aver incassato il "sì" sull'integrativo dalla maggioranza dei sindacati, poco importa se manca una sigla all'appello. Inoltre, sull'integrativo, la consultazione può avvenire solo se l'accordo è stato firmato unitariamente da tutte le sigle. Intanto Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm, e responsabile per il sindacato del settore cantieristico, si dice «sconcertato» per la decisione di Fincantieri di annullare la cerimonia della consegna di "Costa Luminosa". «Siamo preoccupati - dice Ghini - dato il momento assai delicato in cui il mercato della cantieristica viene a trovarsi». Ghini si appella a Costa, «perché questo episodio non pregiudichi gli sforzi di lavoratrici e la-



voratori. Esistono organizzazioni sindacali che non hanno come unico fine la lotta a qualsiasi costo». Un intervento di Antonio Apa, segretario generale Uilm, è invece consultabile sul sito [www.shippingonline.it](http://www.shippingonline.it).

**ALBERTO QUARATI**

[quarati@ilsecoloxix.it](mailto:quarati@ilsecoloxix.it)



Costa Deliziosa e Costa Luminosa in bacino nei cantieri di Marghera (foto d'archivio)

## **SINDACATO SULLE BARRICATE**

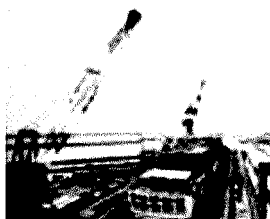
**La cerimonia  
è stata cancellata  
per timore  
di proteste  
abnormi da parte  
della Fiom**

**IL BOARD FINCANTIERI**  
spiega i motivi della decisione



**Fincantieri**

## Protesta Fiom La supernave senza battesimo



ROMA — Niente cerimonia domani alla Fincantieri di Marghera per consegnare la nave «Costa Luminosa» a Costa Crociere. La decisione per «la seria e fondata preoccupazione» che la concomitante manifestazione Fiom contro il nuovo contratto, potesse pregiudicare l'evento. «L'azienda ha la coda di paglia sul contratto» è la replica di Fiom.



## FINCANTIERI

## «Proteste Fiom» Festa annullata



**F**incantieri ha annullato la cerimonia e la festa previste domani nello stabilimento di Marghera in occasione della consegna della nave "Costa Luminosa" in quanto c'è la «seria e fondata preoccupazione» che i due momenti possano essere condizionati da «forme di protesta abnorme preannunciate dalla Fiom». Dura la risposta del sindacato.

# Fincantieri annulla la festa per "Costa Luminosa" «Temiamo la protesta Fiom»

**C**onsegna ma senza cerimonia per "Costa Luminosa" nei cantieri di Marghera. Fincantieri lo annuncia con una nota spiegando che il 30 aprile la nave sarà affidata a Costa Crociere, come previsto, ma a riflettori spenti e la responsabilità sarebbe della Fiom. «Questa non facile decisione - comunica infatti un comunicato ufficiale del gruppo - nasce dalla seria e fondata preoccupazione che quella che avrebbe dovuto essere una giornata di festa potesse essere pesantemente condizionata da forme di protesta abnorme preannunciate dalla Fiom nell'ambito della propria lotta contro il rinnovo del contratto integrativo aziendale sottoscritto lo scorso primo aprile da Fim, Uilm e Ugl».

Da Genova il responsabile della cantieristica Fiom, re-

spinge le accuse al mittente e rilancia. «Noi l'azienda vogliamo salvarla, da un gruppo dirigente che prima ha pensato di portarla in Borsa e oggi si dimentica che per farla funzionare ci vuole il consenso sociale» dice Bruno Manganaro. Sullo sfondo si agita lo scontro sull'integrativo, non firmato dalla Fiom che prosegue con gli scioperi. «Se l'accordo è così bello perché non si vota?» continua Manganaro mescolando azienda e Fim e Uilm: «A sparare contro la Fiom me li trovo tutti insieme e ogni tanto faccio confusione anch'io. L'azienda se vuole può riaprire la discussione, ne avrebbe la possibilità: quando la maggioranza delle rsu non firma un accordo non è valido. Invece ha deciso di procedere».

Il braccio di ferro fra il gruppo cantieristico e la Fiom

sta diventando sempre più pesante. Fincantieri insiste che l'accordo firmato il primo aprile ha garantito occupazione e confermato i cantieri. «Siamo sicuri che queste modalità di lotta - aggiunge - aiutino a raggiungere l'obiettivo, piuttosto, non contribuiscono a creare un clima che rende ancora più difficile acquisire nuovi ordini e quindi evitare che in futuro debbano essere assunte decisioni traumatiche, così come sta avvenendo in moltissime aziende in Italia e all'estero?».

«Se c'è una nave la si fa - replica Manganaro -. Carnival ha detto, prima dei nostri scioperi, che fino a fine anno non discute di nuovi ordini. Se poi Bono vuole difendere i lavoratori insieme a me decida come si tutela il reddito e quindi come si fanno accordi che la maggioranza dei lavo-

ratori accetta e dentro questo andiamo insieme a chiedere al governo le risorse necessarie per superare il periodo di crisi». Fiom madre di tutte le colpe? «Per l'assessore Mario Margini siamo anche la causa del mancato ribaltamento del cantiere di Sestri Ponente. L'Eni vuol sapere chi le paga lo spostamento, come trasportare i suoi prodotti, eppure la colpa è degli scioperi



della Fiom».

La Uilm, che ha firmato l'accordo integrativo e non fa sciopero, spezza una lancia per cercare di rasserenare il clima. «Non condivido che una festa come questa che riguarda tutti i lavoratori sia "guastata". Vanno messi da parte gli aspetti politici sia da parte della Fiom sia da parte dell'azienda. La nave in questi momenti va attraccata aderente alla banchina, con l'ancora ben stretta a poppa, dove si trovano i motori e l'elica e a prua, che traccia la scia della nave» invita Michele D'Agostino, segretario della Uilm genovese.

[m.z.]



L'accusa: «Queste modalità di lotta creano un clima che rende più difficile acquisire nuovi ordini». La replica: «Non siamo noi a frenare le commesse. L'azienda, se vuole, può riprendere la discussione»

## PORTO MARGHERA

**La Fiom affonda la supernave da crociera: salta il varo***Anche i no global arruolati per protestare contro il nuovo contratto: Fincantieri a rischio in tempo di crisi***Ferruccio Repetti**

«Salta», alla vigilia, la cerimonia di consegna di Costa Luminosa, l'unità di punta della flotta Costa Crociere in programma domani a Marghera nello stabilimento Fincantieri. Significa, in soldoni: inviti stampati e spediti da tempo, macchina organizzativa messa a punto nei minimi particolari, prenotazioni pagate e non più revocabili. Ma, soprattutto, significa: l'inevitabile conseguenza delle minacce della Fiom che prometteva di boicottare l'evento, con il coinvolgimento «spontaneo» di *no global* e centri sociali. «La non facile decisione dell'annullamento - spiega una nota della società cantieristica - nasce dalla seria e fondata preoccupazione che quella che doveva essere una giornata di festa potesse essere pesantemente condizionata da forme di protesta abnorme preannunciate dalla Fiom nell'ambito della lotta contro il rinnovo del contratto integrativo aziendale sottoscritto lo scorso 1° aprile da Fim, Uilm e Ugl». E ancora: «Le agitazioni avrebbero impedito il regolare svolgimento della giornata, causando non pochi disagi a tutti gli ospiti e alle famiglie degli stessi lavoratori».

Motivi squisitamente politico-sindacali, quindi, che preoccupano, e tanto. Non per le prospettive commerciali del prodotto-Costa: la nave, dal design e dai contenuti particolarmente innovativi, è pronta a partire. Il problema è ben altro, e minaccia possibili, pesanti conseguenze sull'attività dell'azienda-Fincantieri, un polo di capacità imprenditoriale e tecnologia d'avanguardia che ha bisogno di serrare le file per acquisire commesse e continuare a vincere le sfide della concorrenza. Invece c'è chi rema contro. Lo ricorda ancora la nota dell'azienda cantieristica: «I nostri concorrenti sarebbero ben felici se i rapporti tra la nostra società e i clienti si deteriorassero per la continua e ingiustificata "guerra" sindacale (come viene chiamata dalla Fiom)». Considerazioni che non sembrano sfiorare certi sindacalisti. Che replicano: «Avremmo fatto una manifestazione pacifica e responsabile». Proprio nel giorno della cerimonia di consegna. Una coincidenza assolutamente casuale.

**CROCIERA La Costa Luminosa**

## Fincantieri Minaccia Cgil e la nave non salpa

Servizi alle pagine 10 e 43

### ALLA VIGILIA DELL'EVENTO

# I siluri della Fiom «affondano» la consegna di Costa Luminosa

*Fincantieri costretta a cancellare la cerimonia già organizzata a Marghera per le previste manifestazioni di protesta del sindacato*

■ Gli inviti, strettamente personali, erano stati stampati e spediti da tempo, in tutta Italia e all'estero, con tanto di codice di assegnazione e prenotazione del parcheggio; la macchina organizzativa, poi, aveva messo a punto i minimi particolari della festa, e inoltre - particolare non secondario - erano già state finanziate le spese per incombenze diverse, non revocabili. Tutto inutile: la cerimonia di consegna della nave «Costa Luminosa», l'ultima nata della flotta della società crocieristica genovese che doveva essere affidata ufficialmente domani al cliente dalla Fincantieri nello stabilimento di Marghera, è stata cancellata in extremis. Il motivo: Fincantieri è stata costretta ad annullare l'evento in quanto - specifica una nota assai esplicita dell'azienda cantieristica - c'era la «seria e fondata preoccupazione» che la manifestazione potesse essere condizionata da «forme di protesta abnorme preannunciate dalla Fiom». Fiom di protesta, del resto, che erano state preannunciate, «nell'ambito della lotta contro il rinnovo del contratto integrativo aziendale sottoscritto lo scorso primo aprile da Fim, Uilm e Ugl». Le agitazioni - aggiunge il comunicato di Fincantieri - avrebbero impedito il regolare svolgimento della giornata, causando non pochi disagi a tutti gli ospiti e alle famiglie degli stessi lavoratori, anche perché c'era il fondato sospetto che, a rinforzo dei sindacalisti,

gine consolidata di Costa e Fincantieri come ambasciatori del made in Italy nel mondo». Lo sciopero è legittimo, «e come tale l'abbiamo sempre rispettato. Tuttavia le azioni di lotta non dovrebbero essere indirizzate a un'esasperata spettacolarizzazione delle tensioni come negli ultimi mesi è avvenuto tra la Fiom da un lato e l'azienda e le altre componenti sindacali dall'altro. Tanto più grave - conclude la nota di Fincantieri - se questo avviene in occasione di eventi che dovrebbero costituire motivo di orgoglio e soddisfazione per tutti».



«LUMINOSA» L'ultima nata della flotta Costa Crociere ha 1.130 cabine di cui 662 con balcone privato e 106 suite

### **RISCHIO C'era il sospetto che no global e esponenti dei centri sociali dessero manforte ai manifestanti**

arrivassero «spontaneamente» anche schiere di no global, centri sociali e agitatori professionisti. Accuse, comunque, che non sembrano aver fatto ripensare la Fiom. Che replica: «La nostra manifestazione, programmata da tempo, sarebbe stata assolutamente pacifica e responsabile». Peccato che non sia stata programmata in un'altra circostanza... Eppure la cerimonia avrebbe rappresentato un fiore all'occhiello anche per le maestranze: «Noi - insiste la nota di Fincantieri - avremmo consegnato Costa Luminosa alla società armatrice nel pieno rispetto dei tempi e secondo le consuete procedure contrattuali. La nave, per i suoi contenuti particolarmente innovativi e il design esclusivo, si annuncia come un prodotto che rappresenta lo stato dell'arte nel comparto e contribuisce all'imma-



**Varo e polemiche** Bagarre per la consegna della Luminosa

# Paura delle proteste Fincantieri cancella festa e cerimonia



**L'azienda  
La Fiom a Genova  
ha parlato di  
guerriglia, temiamo  
scontri e tafferugli**

VENEZIA - La Costa Luminosa prenderà il mare senza tante cerimonie. Anzi. Non ce ne sarà nessuna. Perché Fincantieri ha deciso di annullare i festeggiamenti per timore che le proteste dei metalmeccanici della Cgil «vadano oltre le normali iniziative di lotta». «Temiamo scontri e tafferugli - fa sapere il portavoce dei cantieri navali di Marghera - visto che qualche settimana fa il segretario della Fiom di Genova ha parlato di guerriglia. Temiamo che un giorno di festa diventi il pretesto per fare danni. Se non altro questo potrebbe danneggiare il rapporto con i clienti in un momento di crisi per tutti». Ma la Fiom non ci sta. Il 30 aprile, anche senza cerimonia, la protesta del sindacato si terrà comunque. «Fino a che l'azienda non rimetterà in discussione la firma dell'accordo separato con Cisl e Uil, avvenuta il 1 aprile nonostante la contrarietà di 65 rappresentanze di fabbrica su 124». Ma la rabbia dei metalmeccanici va oltre la questione dell'accordo ed è cresciuta in seguito alla decisione di Fincantieri di mettere in ferie forzate tutti i dipendenti dei cantieri nel giorno dell'inaugurazione dell'ammiraglia di Costa Crociere. «L'arroganza dei dirigenti di Fincantieri ha superato qualunque limite - dice Fabio Querin della Fiom Cgil - per il 30 aprile ci hanno messo tutti in ferie forzate perché non vo-



**Il sindacato  
La società ha messo  
tutti in ferie forzate,  
ma noi il 30  
manifesteremo lo stesso**

gliono vedere le tute blu sporche d'olio durante una cerimonia. Perché tutti si devono dimenticare che per fare una nave ci vuole sudore, fatica e tanto sporco. E poi, per dirla tutta, stanno ancora mettendo i pavimenti e i tappeti in alcune parti della nave e forse per il 30 non sarà completa del tutto». Per la Fiom l'iniziativa di protesta che si doveva tenere in concomitanza con la celebrazione si sarebbe limitata alla consegna di alcuni volantini che denunciano la situazione degli operai dei cantieri. «Fincantieri vuole recuperare il 20% della produttività scaricando tutto sul costo del lavoro - spiega il segretario della Fiom Cgil Giorgio Molin - e invece deve capire che noi non concederemo che venga applicato l'accordo separato. A partire dal 22 maggio, a scadenza regolare, inizieremo su tutto il territorio nazionale uno sciopero dietro l'altro e ci riuniremo di volta in volta di fronte a uno degli stabilimenti di Fincantieri iniziando da quello di Trieste. A breve sarà anche il turno di Venezia». E questa volta i metalmeccanici della Cgil hanno dalla loro parte anche alcune delegazioni provinciali della Cisl. La Fim di Monfalcone infatti ha iniziato a scioperare con gli iscritti della Fiom e a Venezia non ha ancora sottoscritto l'accordo separato firmato invece a livello nazionale dal sindacato perché a

Marghera 12 rappresentanti sindacali su 15 non hanno voluto sottoscrivere l'accordo. «Non ci sognamo di condannare le iniziative di sciopero perché riconosciamo che questo è un diritto fondamentale - continuano da Fincantieri - ma qui temiamo che si voglia impedire le attività programmate danneggiando l'intero cantiere e gli stessi lavoratori. Questa guerra sindacale non è giustificata». Il 30 aprile comunque fuori dai cancelli riappariranno per l'ennesima volta le bandiere rosse della Fiom alle quali si aggiungeranno quelle di rifondazione comunista e dei comunisti italiani. Per l'inaugurazione della Costa Luminosa dunque bisognerà aspettare il 2 maggio, quando, alla stazione Marittima, lontano dagli stabilimenti di Marghera, la Costa Crociere presenterà al pubblico la sua nuova nave.

**Al.A.**



**La nuova nave**

Doveva essere inaugurata con tanto di festa allo stabilimento Fincantieri di Marghera il 30 aprile ma alla fine l'azienda ha deciso di sospendere la prima della Costa Luminosa per paura di proteste della Fiom

# Proteste alla consegna della nave Fincantieri: niente festa a Marghera

**VENEZIA.** Fincantieri ha annullato la cerimonia e la festa previste domani nello stabilimento di Marghera, in occasione della consegna della nave "Costa Luminosa" alla Costa Crociere, in quanto c'è la «seria e fondata preoccupazione» che i due momenti possano essere condizionati da «forme di protesta abnorme preannunciate dalla Fiom». Iniziative, «nell'ambito della propria lotta contro il rinnovo del contratto integrativo aziendale sottoscritto lo scorso primo aprile da Fim, Uilm e Ugl». «Le agitazioni - è detto in una nota di Fincantieri - avrebbero impedito il regolare svolgimento della giornata, causando non pochi disagi a tutti gli ospiti e alle famiglie degli stessi lavoratori. Fincantieri si scusa con tutti gli invitati alla cerimonia e con i lavoratori che, penalizzati da questa decisione, nella stragrande maggioranza dei casi non condividono gli atteggiamenti prevaricanti che l'hanno determinata».

«Fincantieri - è detto ancora - nell'accordo firmato il primo aprile ha garantito il mantenimento dei livelli occupazionali e dei propri siti produttivi, ritenendo questa una priorità assoluta. Siamo sicuri che queste modalità di lotta aiutino a raggiungere l'obiettivo o, piuttosto, non contribuiscano a creare un clima che rende ancora più difficile acquisire nuovi ordini e quindi evitare che in futuro debbano essere assunte decisioni traumatiche, così come sta avvenendo in moltissime aziende in Italia e all'estero? La difesa dei lavoratori non passa prima di tutto dalla difesa del posto di lavoro?». Domani la nave da crociera sarà consegnata alla società armatrice secondo le consuete procedure contrattuali. «Lo sciopero - è detto nella nota - è un diritto del lavoratore e, come tale, è pienamente rispettato dall'azienda. Tuttavia le azioni di lotta non dovrebbero essere indirizzate a un'esasperata spettacolarizzazione delle tensioni come negli ultimi mesi è purtroppo avvenuto tra la Fiom da un lato e l'azienda e le altre componenti sindacali dall'altro».





# Paura di proteste, salta la festa del varo

## *Fincantieri annulla la cerimonia per la consegna di Costa Luminosa*

**MARGHERA.** Era tutto pronto, alla Fincantieri, per la cerimonia di consegna dell'ultima nave costruita per Costa Crociere, la Costa Luminosa. Ma ieri, allarmata dall'annuncio di una manifestazione della Fiom-Cgil contro l'accordo firmato dagli altri sindacati confederali, Fincantieri ha annullato la festa.

**FAVARATO A PAGINA 29**

Fincantieri annulla la festa per la consegna di Costa Luminosa

# Paura di contestazioni, salta la cerimonia

## *L'azienda temeva la protesta della Fiom alla consegna di Costa Luminosa*

di Gianni Favarato

Tutto era pronto, nei cantieri navali di Porto Marghera, per la cerimonia ufficiale — prevista per domani — di consegna dell'ultima gigantesca e lussuosa nave costruita alla Fincantieri per Costa Crociera. Ma ieri, allarmata dall'annuncio di una manifestazione nazionale — organizzata per lo stesso giorno a Porto Marghera dalla Fiom-Cgil per protestare contro l'accordo integrativo firmato separatamente dagli altri sindacati di categoria — Fincantieri ha comunicato ieri l'annullamento della cerimonia di consegna di Costa Luminosa.

Nella storia di Fincantieri, non s'era mai assistito all'annullamento della cerimonia di consegna di una nave da crociera, preparata nei minimi particolari. Così doveva essere anche domani, in occasione della consegna di Costa Luminosa — 92 mila tonnellate di stazza e capace di ospitare in splendide camere e suite con terrazza sul mare fino a 2.800 passeggeri — invece, Fincantieri ha annunciato a sorpresa che la nave sarà consegnata all'armatore senza la tradizionale cerimonia ufficiale per «timore di forme di protesta abnorme preannunciate dalla Fiom-Cgil nell'ambito della propria lotta contro il rinnovo del contratto integrativo sottoscritto da Fim-Cisl, Uilm e Ugl». La Fiom da tempo aveva indetto per domani uno sciopero con una manifestazione nazionale «nello stesso giorno — osserva Fincantieri — della

### GLI OPERAI CGIL.

«Evento cancellato perché la dirigenza è consapevole che l'accordo separato è uno scandalo»

consegna di Costa Luminosa, che prevedeva la partecipazione di un ministro, autorità locali, vertici delle due società e la tradizionale festa che avrebbe coinvolto i lavoratori del cantiere. «Questa non facile decisione di annullamento — spiega una nota di Fincantieri — nasce dalla seria e fondata

preoccupazione che quella che avrebbe dovuto essere una giornata di festa potesse essere pesantemente condizionata da forme di protesta della Fiom che avrebbero impedito il regolare svolgimento della giornata, causando non pochi disagi a tutti gli ospiti e alle famiglie degli stessi lavoratori».

«Lo sciopero — aggiunge l'azienda — è un diritto del lavoratore e, come tale, è pienamente rispettato dall'azienda. Tuttavia le azioni di lotta non dovrebbero essere indirizzate a un'esasperata spettacolarizzazione delle tensioni come negli ultimi mesi è purtroppo avvenuto. Tanto più grave se questo avviene in occasione di eventi che, invece, dovrebbero costituire motivo di orgoglio e soddisfazione per tutti».

Dal canto suo, la Fiom-Cgil nazionale, ha deciso ieri di annullare la manifestazione prevista per domani a Marghera, ma non rinuncia a difendere la sua linea di condotta. «La direzione della Fincantieri teme lo scandalo dell'accordo separato e cancella la cerimonia di consegna della nave dando tutta la colpa alla nostra manifestazione — dice una nota della Fiom —. In questo modo Fincantieri mostra una coda di paglia più lunga di una nave da crociera, perché la manifestazione era annunciata da tempo, assolutamente pacifica e responsabile e aveva come scopo quello di far partecipare alla consegna della nave i lavoratori che l'hanno costruita». Secondo la Fiom «Fincantieri aveva già da tempo annunciato la chiusura dello stabilimento il 30 aprile,

mettendo in permesso retribuito tutti i lavoratori, sperando evidentemente che davanti ai cantieri non ci fosse nessuno. Ma poi ha capito che non sarebbe stato così e per questo ha cancellato la cerimonia per la consegna della nave a Costa Crociera, dimostrando di aver paura delle sue stesse azioni». «In questo modo — conclude la Fiom — Fincantieri mostra di avere più a cuore le sue scelte antisindacali che i destini produttivi e occupazionali del gruppo. Se, come dice la direzione aziendale, la maggioranza dei lavoratori sono con lei ha un solo modo per provarlo: accettare, come da tempo chiede la Fiom, il responso di un referendum sull'accordo integrativo firmato solo dalle altre sigle sindacali. Una cosa l'azienda non può ottenere: che la grande maggioranza dei lavoratori, le Rsu, la Fiom, tacciano per coprire i suoi errori e le sue scelte ingiuste».

Per Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm «constatare che la cerimonia di consegna della Costa Luminosa non avvenga a causa di probabili forme di protesta annunciate dalla Fiom, non può che suscitare grave preoccupazione, dato il momento assai delicato in cui il mercato della cantieristica si trova. Meglio sarebbe, fare uno sforzo comune che permetta all'azienda di essere presente ancor meglio su un mercato reso sempre più difficile dalla concorrenza».



## «Costa luminosa» senza cerimonia Fincantieri teme la Fiom

■ Bottiglia d'ordinanza rimessa in ghiaccio. La Fincantieri, spaventata dall'annunciata manifestazione della Fiom, batte in ritirata e annulla il varo cerimoniale previsto domani a Marghera della nave da crociera "Costa luminosa", nuova unità di punta della ditta. In un piccato comunicato stampa il gruppo di Trieste colpevolizza «le forme di protesta abnorme preannunciate dalla Fiom». Oggetto del contendere è sempre l'accordo integrativo aziendale, sottoscritto solo da Fim e Uilm.

L'azienda accusa poi il sindacato metallurgici Cgil sostenendo che «certi comportamenti sembrano indirizzati a provocare danni più gravi» dello sciopero, come «la perdita di clienti», minacciando «decisioni

### Tensione

#### L'azienda non vuole la manifestazione dopo il contratto separato

traumatiche» e concludendo il comunicato con la retorica domanda: «La difesa dei lavoratori non passa prima di tutto dalla difesa del posto di lavoro?». Insomma, una lezione su che cosa deve essere il sindacato. La risposta della Fiom è sullo stesso tono: «La Fincantieri preferisce fare politica antisindacale a quella industriale - attacca Giorgio Cremaschi, segretario nazionale -. Hanno paura dello scandalo, ma lo scandalo è l'accordo separato che è stato firmato, sul quale Cisl e Uil non vogliono far votare i 10 mila lavoratori del gruppo. Ma l'unica conseguenza - conclude - sarà che la manifestazione del 22 maggio a Trieste sarà ancora più partecipata». **MASSIMO FRANCHI**



## Monfalcone

# Cerimonia annullata a Marghera Polemica tra Fincantieri e Fiom

**MONFALCONE.** Annullati nello stabilimento Fincantieri di Marghera i festeggiamenti per la consegna della Costa luminosa, unità da crociera realizzata per la società armatrice Costa crociere, cerimonia che avrebbe coinvolto i lavoratori del cantiere, quelli delle ditte dell'appalto e le loro famiglie.

«Questa non facile decisione nasce dalla seria e fondata preoccupazione che quella che sarebbe dovuta essere una giornata di festa potesse essere pesantemente condizionata da forme di protesta abnorme preannunciate dalla Fiom nell'ambito della propria lotta contro il rinnovo del contratto integrativo aziendale sottoscritto lo scorso 1° aprile da Fim, Uilm e Ugl. Le agitazioni avrebbero impedito il regolare svolgimento della giornata, causando non pochi disagi a tutti gli ospiti e alle famiglie degli stessi lavoratori», ha spiegato Fincantieri scusandosi con gli invitati alla cerimonia e con i lavoratori, «che, penalizzati da questa decisione, nella stragrande maggioranza dei casi non condividono gli atteggiamenti prevaricanti che l'hanno determinata. Lo sciopero è un diritto del lavoratore e, come tale, è pienamente rispettato dall'azienda. Tuttavia le azioni di lotta non dovrebbero essere indirizzate a un'esasperata spettacolarizzazione delle tensioni come negli ultimi mesi è purtroppo avvenuto tra la Fiom da un lato e l'azienda e le altre componenti sindacali dall'altro. Tanto più grave se questo avviene in occasione di eventi che, invece, dovrebbero costituire motivo di orgoglio e soddisfazione per tutti». Alla manifestazione della Fiom, che a questo punto è stata pure annullata, avrebbero dovuto partecipare anche i rappresentanti della Rsu Fincantieri di Monfalcone.

«Credo che sia una decisione che manca di rispetto a chi vuol manifestare il proprio dissenso in modo legittimo. Nelle nostre manifestazioni non abbiamo mai creato danni - dice il coordinatore Fiom nella Rsu, Moreno Luxich -. Evidentemente la società ha paura di discutere di fatti concreti e di riaprire le trattative. È una scelta antidemocratica». Secondo quanto spiega la Fiom, la manifestazione era annunciata da tempo, assolutamente pacifica e responsabile, e aveva come scopo quello di far partecipare alla consegna della nave i

lavoratori che l'hanno costruita. «La direzione della Fincantieri aveva già da tempo annunciato la chiusura dello stabilimento il 30 aprile, mettendo in permesso retribuito tutti i lavoratori, sperando evidentemente che davanti ai cantieri non ci fosse nessuno. È chiaro che ha capito che non sarebbe stato così e perciò ha cancellato la manifestazione. La direzione accusa la Fiom di voler danneggiare la Fincantieri, ma si assume essa la responsabilità di cancellare la cerimonia di consegna della nave. In questo modo la direzione mostra di avere più a cuore le sue scelte antisindacali rispetto ai destini produttivi e occupazionali del gruppo. La direzione Fincantieri dichiara che la maggioranza dei lavoratori sono con lei. Ma ha un solo modo per provarlo: accettare, come da tempo chiede la Fiom, il responso di un referendum sul suo accordo».

Confermata la grande manifestazione di gruppo prevista a Trieste sotto la direzione Fincantieri del 22 maggio.



## Fincantieri calls off delivery ceremony on strike fears

John McLaughlin - martedì 28 aprile 2009

FINCANTIERI has abruptly cancelled the delivery ceremony for *Costa Luminosa* at the Marghera yard just two days before the event, citing planned protests by the Fiom metalworkers union against the terms of a new labour contract.

In a statement, the company said: "There were grounds for serious concern that what should have been a day of celebration would be jeopardised by forms of unusual protest announced by Fiom." Fincantieri is understood to have been particularly concerned at the potential for disruption at an event designed as a shop window for the its products and a bonding exercise for customers, suppliers and management.

The company added that its competitors "would be more than happy if relations between our company and our customers were to deteriorate because of a continuing, unjustified union 'war', as Fiom terms it."

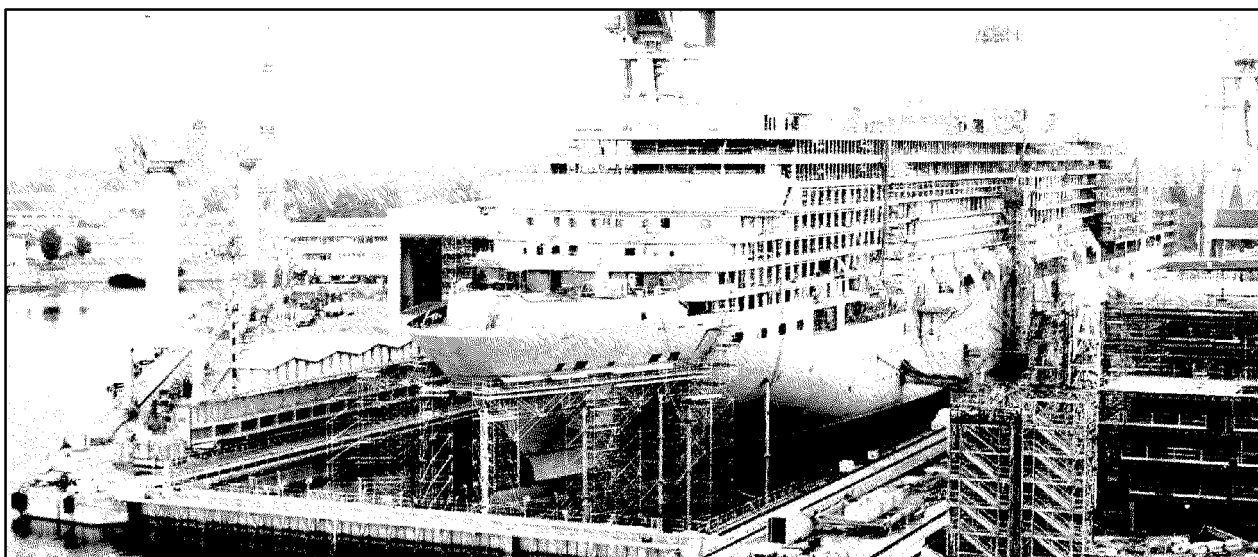
The hard-left Fiom union, which represents around 50% of Fincantieri's workforce in Italy and is a particularly strong presence at Marghera, is fiercely opposed to the new contract signed by the other three unions several weeks ago.

It has called a four-hour strike at Marghera on Thursday, and asked affiliated workers at other companies in the Veneto region to join the Marghera workers in a demonstration against the pact. Fincantieri said that despite the cancellation of the public ceremony, the *Costa Luminosa* would be delivered to Costa Crociere as planned.

At the same time, the face-off between company and workers will raise questions over a number of forthcoming public events, including the delivery ceremony for the *Costa Pacifica* at Fincantieri's Sestri Ponente yard on May 29.

(Lloyd's List 28 apr 09)

# Disunited Protest threat halts ship delivery



FINCANTIERI has abruptly cancelled the delivery ceremony for *Costa Luminosa* (pictured) at the Marghera yard just two days before the event, citing planned protests by the Fiom metalworkers' union against the terms of a new labour contract, writes *John McLaughlin*.

The company said in a statement: "There were grounds for serious concern that what should have been a day of celebration would be jeopardised by forms of unusual protest announced by Fiom."

Fincantieri is understood to have been particularly concerned at the potential for disruption at an event designed as a shop window for the its products and a bonding exercise for customers, suppliers and management.

The company added that its competitors "would be more than happy if relations between our company and our customers were to deteriorate because of a continuing, unjustified union 'war', as Fiom terms it."

The hard-left Fiom union, which represents around 50% of Fincantieri's workforce in Italy and is a particularly strong presence at Marghera, is fiercely opposed to the new contract signed by the other three unions several weeks ago.

It has called a four-hour strike at Marghera on Thursday and asked affiliated workers at other companies in the Veneto region to join the Marghera workers in a demonstration against the pact.

Fincantieri said that despite the cancellation of the public ceremony, the *Costa Luminosa* would be delivered to Costa Crociere as planned.

At the same time, the face-off between company and workers will raise questions over a number of forthcoming public events, including the delivery ceremony for the *Costa Pacifica* at Fincantieri's Sestri Ponente yard on May 29.



## Dark days

**Industrial action by shipyard metal workers has led to Fincantieri cancelling celebrations to mark the delivery of the EUR 510m \$660m cruiseship Costa Luminosa to the Carnival group.**

The Federazione Impiegati Operai Metallurgici (FIOM) has called on members to take action on Thursday as part of an ongoing labour dispute over a deal agreed with other unions.

Fincantieri said what should have been a celebration of the delivery of the state of the art flagship of the Costa Crociere fleet from the Venice-Marghera yard was jeopardised by unusual forms of protest.

"Certain forms of industrial action often seem set to cause more serious damage, especially when they are carried out on occasions when the customer is present," said Fincantieri in a reference to Costa's parent company, Carnival, being a big and notably loyal customer.

Fincantieri suggested the FIOM action would help competitors and create a climate in which it would be even more difficult to acquire new orders to secure future employment.

FIOM said the ship had been built by the "hard work, toil and sacrifices" of its members and accused Fincantieri of disregarding workers rights by signing agreements with minority unions. FIOM claim the deals promise wage rises based on unsustainable undeliverable performance.

By **Jim Mulrenan** in London

(Tradewinds 28 apr 09)